

*“Il mio mestiere
e la mia arte,
è vivere”*
(Michel de Montaigne)

L'essere umano è inesorabilmente avvinto alla contingenza terrena e alle fragilità di un fluire quotidiano punteggiato di limiti esistenziali e di pulsioni devianti dal fulcro sacro di un'essenza alta e vigorosa, concorde con l'infinita potenzialità espressiva ed emotiva della mente e del cuore. L'uomo deve appropriarsi della sua propensione meditativa ed elevarsi alle soglie di un orizzonte pervaso di propositiva azione, d'affermativa creatività e di costruttivo sguardo alle origini, per delineare un anelato futuro di rinascita. Arte e cultura, ricerca e sperimentazione, in orientamento convergente umanistico o scientifico, sono le uniche ed insostituibili coordinate intellettive che permettono di lasciare la stagione umana dell'adolescenza per il tempo solido della maturità.

“... la Vita per l'Arte, l'Arte per la Vita ...” sono le parole chiave di un compianto esponente dell'universo artistico contemporaneo, Guerrino Bardeggia, costantemente impegnato nell'oggettivazione espressiva, pittorica e scultorea, di un rovello creativo che dalla luce sacrale dello spirito trascendente rivela moniti d'estremo realismo. Espansa dalla sfera individuale al poliedro collettivo di un'umanità dolente e ripiegata su ineludibili limiti materiali, tale proiezione creativa percorre le vie dell'elevazione divina al pari dei sentieri della greve quotidianità, con l'ausilio di suggerimenti tratti dal verbo delle Sacre Scritture o dai versi poetici di Dante.

“Il senso della vita” permea ogni realizzazione dell'artista, ogni urgenza ideativa e costruttiva, con specifico e costante riferimento all'uomo rapportato alla famiglia, alla natura, al valore imprescindibile del credere e al significato mirabile del vivere. Pur con frequenti connotazioni d'elevata meditazione spirituale, l'arte di Bardeggia si rivolge, comunque e sempre, alla verità dell'uomo e alla realtà di un mondo troppo spesso offeso da inaccettabili efferatezze e distorsioni sociali. Tale dimensione creativa rappresenta, per il pittore e lo scultore marchigiano, la forma eletta del suo essere uomo e artista, il contenuto privilegiato di un'espressione libera, vigorosa e incisiva, il concetto portante di un'affermazione interiore, capace di travalicare la gravità dell'esistenza per un sogno di rigenerazione fisica e intellettuale.

Un moderno linguaggio espressionista è la sigla fondante di una figurazione forte, ricca di un disegno deciso, duttile e istintivamente veloce, sempre immediato e straordinariamente dialettico. Un talento naturale scaturisce da un gesto, una linea, un segno disegnativo oppure da un modellato icastico, assolutamente eloquente nel dettato tematico e progettuale. Un'ampia gamma di colori accesi, con timbri sovente fluenti in un vigoroso ventaglio tonale, informa dipinti della riflessione e della memoria, del monito e dell'intima liberazione. Parimenti, le sculture sono animate da un'azione scarificante e scarnificante la materia, quasi a voler imprimere nel gesto modellatore la catarsi dell'azione creativa. I tratti figurativi, delineati come suggerimenti di sagome umane, varcano talora la soglia di connotati realistici per un'esigenza d'astrazione, in consonanza con l'impellente anelito di un'assoluta dichiarazione d'interiorità.

Artista e poeta non incline a compromessi mercantili e a suggestioni di successo, Guerrino Bardeggia, pur avvalorato da innumerevoli, prestigiosi premi e da onorificenze e riconoscimenti critici, resta tuttora una presenza solitaria, non adeguatamente analizzata nell'indubbia valenza creativa ed espressiva. La sua memoria attende ancora una via che giunga ad una compiuta valorizzazione di un'arte d'assoluto valore nel panorama della figurazione contemporanea.

Enzo Dall'Ara